

## XCVIII.

## 1ª TORNATA DI SABATO 21 APRILE 1883

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE TAJANI.

**SOMMARIO.** *Il deputato Palizzolo svolge la seguente interpellanza: " Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio intorno alla licenza, in via eccezionale accordata, di pesca, sin oggi proibita in Palermo e Termini „ — Risposta del ministro di agricoltura e commercio. = Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti atti ad impedire la diffusione della fillossera — Parlano i deputati Corleo, Sciacca della Scala, Tubi, Ungarò, Fid-Astolfone, Pullè, Riolo, Branca, La Porta, Bordonaro, Pugliese-Giannone, Fulci, Di Saint-Bon, Maffi, Palizzolo, Majocchi, Spantigati, Perelli, Garelli, Varè, ed il ministro di agricoltura e commercio — Approvati i cinque primi articoli del disegno di legge.*

La seduta comincia alle ore 10, 10 antimeridiane.

**Quartieri**, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno 20, che è approvato.

**Svolgimento di una interpellanza del deputato Palizzolo al ministro di agricoltura e commercio.**

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interpellanza del deputato Palizzolo al ministro di agricoltura e commercio.

Ne do lettura:

" Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio intorno alla licenza, in via eccezionale accordata, di pesca, sino ad oggi proibita, in Palermo e Termini. „

Ha facoltà di parlare l'onorevole Palizzolo.

**Palizzolo.** Diversi telegrammi pervenuti ieri ai deputati del terzo collegio di Palermo annunziavano come la cittadinanza terminese si fosse penosamente commossa per un avvenimento altrettanto spiacevole, quanto impreveduto.

Deputato anch'io di quel collegio interpretando il desiderio dei miei onorevoli colleghi Botta e Baucina, ho presentato nella seduta di ieri una domanda d'interpellanza al ministro di agricoltura e commercio, e debbo alla sua gentilezza e cortesia se mi è concesso oggi di svolgerla, e lo farò nel modo più breve possibile.

La più gran parte della popolazione di Termini è composta di marinai, di gente che in mezzo a mille stenti e ad infiniti pericoli attende alla pesca di quelle sardelle, che poi sottoposte al sale, e per qualche tempo diligentemente curate, hanno creato quasi un'industria, per la quale Termini non è certo diventata Nantes, ma trova mezzo di dar pane e lavoro a centinaia di famiglie, ed a migliaia di suoi cittadini.

Anni or sono il pesce cominciò a difettare in quei mari, e l'industria quindi a sensibilmente deperire: il Governo, che si avvide di ciò, volle indagarne le cause, ed immediatamente vide e seppe che l'unica causa era la licenza del pescare il pesce in qualsiasi tempo, la licenza di pescare le piccole sardelle appena nate. Il Governo fu sollecito ad emanar leggi e decreti, e fu pronto a fulminare delle pene severe contro coloro i quali